

Agenti di commercio

«Il forfettone fiscale non porta sconti»

■■■ Non c'è niente da fare. Pare proprio che il legislatore italiano ogni volta che scrive un nuovo dispositivo dimentica la caratteristica principale degli agenti e dei rappresentanti di commercio, cioè quella di essere continuamente in automobile. L'auto è non solo il mezzo di trasporto per visitare i clienti, ma diventa per gli agenti rappresentanti quasi un "ufficio viaggiante".

I tecnici dei Ministeri e i parlamentari, tuttavia, questa peculiarità di una categoria numericamente non trascurabile (sono 210 mila gli agenti e rappresentanti italiani) tendono a dimenticarla. E' successo di nuovo con l'articolo 4 della Legge finanziaria 2008, in questi giorni all'esame delle Camere. La Legge parte da buoni presupposti, cioè quelli di ridurre le tasse ai piccoli imprenditori, ma esclude di fatto gli agenti.

Per correggere questa stortura, il Direttivo della Fnaarc, l'organizzazione sindacale di categoria aderente a Confcommercio, si è attivata suggerendo un emendamento per rimediare all'errore del Legislatore. Vediamo prima di tutto cosa prevede l'articolo 4 della finanziaria: tutte le persone fisiche (imprenditori, oppure esercenti arti e professioni) che abbiano ricavi inferiori ai 30 mila euro possono pagare una imposta forfettaria pari al 20% del reddito d'impresa dell'anno precedente (imposta che assorbe Irpef, addizionali regionali e comunali). Inoltre, questi stessi soggetti saranno esonerati dal pagamento dell'Irap e saranno esclusi dagli studi di settore.

Per godere di questi benefici, però, è necessario che non vi siano state spese per lavoratori dipendenti o collaboratori, non vi siano state cessioni all'esportazione, non avere effettuato (nei tre anni precedenti) acquisti di beni strumentali (anche in locazione finanziaria) superiori a 15.000 euro ed infine non sarà possibile dedurre l'Iva pagata sugli acquisti, così come non verrà addebitata l'Iva a titolo di rivalsa.

Insomma, una forfettizzazione conveniente per un piccolo imprenditore che guadagna poco, che non ha dipendenti, che non è tanto ric-

co da acquistare svariati beni strumentali e via dicendo. E' la fotografia esatta di tanti agenti di commercio, specie quelli nei primi anni di attività. Però gli agenti, come dicevamo, sono praticamente tagliati fuori da questa importante semplificazione tributaria, per il solo fatto di dover utilizzare l'automobile, dal momento che solo per l'acquisto si spendono più dei 15 mila euro previsti per fruire della forfettizzazione. Infatti gli agenti macinano chilometri e devono acquistare auto di grossa cilindrata, spesso station wagon per via dei campionari da trasportare, comunque auto confortevoli e sicure. Poi c'è il discorso dell'Iva pagata sull'acquisto di auto e carburanti (molto rilevante per gli agenti), che non può essere dedotta se si aderisce alla forfettizzazione.

In virtù di tutte queste considerazioni la Fnaarc ha proposto un emendamento all'articolo 4 che preveda una postilla valida solo per la categoria, cioè l'abolizione del limite dei 15 mila euro per l'acquisto dell'auto e possibilità di dedurre l'Iva pagata sugli acquisti.

